

Stato della Tipografia G. B. e C., via Bertola, 11. — Provincie con uffici postali adre-
gati presso Brigola,
Stato alle Dire-
zioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve de-
sere anticipato. — Le
associazioni hanno prin-
cipio col 1° e col 16 di
ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per li-
nea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	21	11
Provincie del Regno	48	25	13
Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Giovedì 15 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	53	28	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.											
Data	Barometro a millimetri	Termomet. cent. unito al Barom.	Term. cent. esposto al Nord	Minim. della notte	Anemoscopio	Stato dell'atmosfera					
	m. o. 9 mezzodi sera o. 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3	matt. ore 9 mezzodi sera ore 3
14 Maggio	732,44 732,70 733,14	+16,0	+15,9	+17,2	+13,0	+12,2	+14,4	+11,6	N.	N.N.O.	N.
									Annvolato	Pioggia dirota	Nuv. squarlate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MAGGIO 1862

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreto 6 volgente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro Belmonto Pietro, già maggiore nello Stato maggiore delle Piazze.

REGOLAMENTO

PEL SERVIZIO DELLE OPERE PUBBLICHE NELLE PROVINCE NAPOLITANE E SICILIANE.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente)

Allestimento dei progetti.

Art. 46. Qualunque progetto, sia esso compilato direttamente dall'Ingegnere Capo o dagli Ingegneri posti sotto la di lui dipendenza, dovrà essere munito della firma dello stesso Ingegnere Capo, e trasmettersi all'Amministrazione della quale fu ordinato per l'opportuno esame in linea d'arte, e per le successive determinazioni circa il suo espletamento.

Art. 47. In generale ogni progetto deve constare dei seguenti elementi:

1. Di quel numero di disegni, che in ogni caso speciale sono necessari per dare un'idea precisa del progetto.

2. Del computo metrico generale ossia del casellario di tutti i lavori a farsi. Questo computo, secondo i casi e trattandosi specialmente di un progetto di una certa importanza, potrà essere diviso in due parti: la prima comprenderà i lavori che generalmente si appaltano a corpo, quali sono i movimenti di terra, e la superficie dei terreni, o di altri stabili da occuparsi. Al casellario dei movimenti di terra farà seguito la tabella relativa alla classificazione e distribuzione delle opere a smuoversi onde poterne calcolare l'importo. La seconda parte comprenderà i lavori che sogliono appaltarsi a misura, quali sono le opere d'arte e la strada per la via carreggiabile d'una strada ed altri.

3. Un quaderno dell'analisi dei prezzi unitari delle varie categorie di lavoro.

4. La perizia di stima complessiva, la quale deve comprendere il calcolo della spesa di tutti i lavori calcolati nel computo metrico, le indennità di terreno, ed altre spese accessorie, designando quelle che devono essere appaltate a corpo, e quelle che sono appaltate a misura.

5. Il capitolato d'appalto, nel quale saranno descritti esattamente i lavori da eseguirsi, e saranno determinati gli obblighi speciali che si impongono all'imprenditore, oltre le condizioni e le clausole generali.

Trattandosi però di appalto di poca entità, la perizia di stima delle opere o provviste colle condizioni di esecuzione alla medesima annessa può servire di base ad un contratto.

6. La relazione nella quale si devono esporre chiaramente le considerazioni che servono di norma all'autore del progetto nella sua compilazione. A questi elementi si aggiungeranno quegli altri documenti accessori e giustificativi che secondo le circostanze possono essere necessari, o che già fossero annessi alla perizia.

I disegni saranno disposti in modo a renderne facile l'esame, preferendosi che siano piegati piuttosto che in rotoli.

Trattandosi del progetto definitivo di una strada, il piano della località sul quale ne è indicato l'andamento sarà designato sulla scala non minore di 1/2000, e sarà tanto quanto basta per giustificare l'andamento che si propone: il profilo in lungo in generale sarà disegnato sulla scala medesima del piano per le lunghezze e sulla scala decupla per le altezze. I profili in traverso saranno disegnati sulla scala di 1/200, tanto per le lunghezze che per le altezze, salvo ad adottare altri rapporti per quei profili speciali che le circostanze richiedono: i piani delle traverse degli abitati saranno disegnati in scala non minore di 1/500.

I disegni delle opere d'arte saranno redatti in quella maggiore scala possibile secondo i casi, in modo a somministrare un'idea esatta dell'opera, aggiungendovi quei dettagli particolareggiati, che secondo le circostanze possono essere necessari. Prima di dar corso al progetto il Capo d'Ufficio s'accertierà dell'esattezza delle calcolazioni.

Art. 48. I progetti e le perizie che saranno stati elaborati negli Uffici di Circondario saranno presi ad accurato esame dall'Ingegnere Capo della Provincia, il quale ne farà la debita trasmissione col suo ragionato parere.

Art. 49. Per progetti di massima e segnatamente quando dovrai sottoporre ad esame la preferenza da darsi al tracciato di una linea stradale sopra altri che pur presentino attendibili convenienze, sarà sufficiente che si producano: 1. Una topografia generale in scala metrica non minore di 1/10,000, nella quale siano se-

gnate con chiarezza le linee che si propongono e le loro circostanze; 2. Il profilo longitudinale di ciascuna linea, nel quale siano segnate le più considerabili elevazioni e depressioni del suolo e le pendenze a seconda delle quali si stimerebbe conveniente di modificarne la naturale disposizione; per le lunghezze di siffatti profili si potrà adottare la scala metrica di 1/10,000 e quella di 1/1000 per le altezze; 3. Quel numero di grandi sezioni trasversali sufficientemente estese che sono necessarie per far conoscere la configurazione del suolo; 4. Un computo sommario dei movimenti di terra e del loro importare, e così pure dei lavori e forniture per la formazione della carreggiata; 5. Il quadro nel quale sieno indicate le principali dimensioni delle opere di arte da costruirsi, la loro situazione e l'importare presunto; 6. Un quadro generale delle proprietà da intersecarsi, e della spesa occorrente per indennità di occupazione definitiva; 7. Una relazione nella quale sieno ampiamente e con chiarezza esposte le più giustificanti particolarità del progetto.

Art. 50. Dal giorno dell'emanazione del presente regolamento gli Uffici del Genio civile adotteranno esclusivamente il sistema metrico decimale in tutti i progetti e nei dettagli estimativi di ogni sorta, esibendo in lire nuove italiane e parti frazionarie delle medesime, i prezzi delle opere ed il loro importare.

Sarà solamente tollerato l'uso del sistema attuale monetario e dei pesi e misure nelle perizie e liquidazioni relative ad opere messe in corso prima della pubblicazione del presente regolamento, a condizione di aggiungervi il ragguaglio in moneta, pesi e misure del nuovo sistema.

Art. 51. L'Ingegnere Capo promuoverà l'autorizzazione delle spese occorrenti per lo studio e la compilazione dei progetti dalla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 52. Ogni perizia dovrà contemplare, oltre il prezzo dei lavori proposti: 1. Una somma per sopprimere alle spese di assistenza dell'opera calcolata in ragione della durata dei lavori giusta il capitolato d'appalto, e ciò ogni qualvolta per la natura od importanza dell'opera si riconosca necessaria questa misura di precauzione; 2. Una somma ragguagliata all'importanza dell'opera con cui sopprimere alle spese impreviste.

Norme per l'esecuzione dei lavori dati ad appalto.

Art. 53. Approvati i progetti in linea d'arte, e provveduti pel relativo appalto, l'Amministrazione ne dà partecipazione all'Ingegnere Capo della Provincia trasmettendogli copia del contratto stipulato, affinché disponga per la sua regolare attuazione.

Art. 54. A quest'uopo si faranno dall'Ingegnere Capo allestire nel proprio Ufficio le occorrenti copie dei piani, profili e disegni delle opere d'arte da somministrarsi all'imprenditore, il quale ne corrisponderà i diritti calcolati in base alla tariffa approvata dal Ministero. La somma pagata verrà dall'Ingegnere Capo della Provincia ripartita fra gli impiegati dello stesso Ufficio in ragione dello stipendio di ciascun impiegato.

Art. 55. Trattandosi di lavori che richiedono un'assistenza vigilanza, l'Ingegnere Capo proporrà con sua relazione alla Direzione generale dei Lavori pubblici la delegazione di quello o quelli fra gli Ufficiali da lui dipendenti, ai quali meglio stimerà d'affidare l'incarico, proponendo altresì la congrua retribuzione mensile da assegnarsi sui fondi dell'opera a ciascuno in correlazione alla qualità, al grado dell'impiegato, alla importanza dell'incarico, ed alle particolarità dei luoghi nei quali l'opera deve eseguirsi.

Qualora le circostanze del servizio non permettano di delegare impiegati dell'Ufficio, proporrà assistenti estranei di cui all'art. 8.

Art. 56. L'Ingegnere Capo ha una responsabilità complessiva inerente all'alta direzione e soprintendenza che egli deve esercitare per garantire il migliore risultato delle opere: così pure gli impiegati preposti alla direzione e vigilanza d'un'opera deggiono rispondere della regolarità e del buon espletamento dei lavori ciascuno per la parte riguardante l'incarico che loro fu affidato.

Art. 57. Per adempiere regolarmente all'incarico rispettivo debbono gli impiegati incaricati della permanente vigilanza di un'opera stabilire e mantenere sul sito della medesima la loro dimora, ed essere muniti dall'Ingegnere Capo o dall'Ingegnere incaricato della direzione dell'opera stessa d'una copia del capitolato di appalto, dei piani, profili e disegni costituenti il progetto della cui esecuzione si tratta. Spetta poi all'Ingegnere Capo od all'Ingegnere suddetto di visitare le opere con quella frequenza ed in quelle circostanze che saranno indicate dalla natura dell'opera e dalle vicissitudini cui può andar soggetta; come pure di compiere per iscritto quelle istruzioni che l'esame dei lavori e della contabilità relativa, non che la condotta dell'imprenditore dimostreranno opportune nell'interesse dell'Amministrazione e per la regolare tenuta dei registri delle misure e quantità dei lavori eseguiti.

Art. 58. I certificati per pagamenti a favore degli imprenditori, sia che si riferiscano ad opere nuove, sia che riflettano opere di riparazioni, o di manutenzioni stradali, saranno, a datare dal presente Regolamento, rilasciati sotto l'esclusiva sua responsabilità dal-

l'Ingegnere Capo, il quale prenderà in ciò norma dalle disposizioni contrattuali, e dalla conoscenza che avrà del progresso e della regolare esecuzione di ciascun lavoro.

I certificati di semplice abbuonoconto saranno corre-
diti da uno stato approssimativo dei lavori eseguiti; e quelli che si spediscono ad opera finita saranno accompagnati da uno stato esatto dei lavori, dal conto finale, dalle quitanze ed altri documenti richiesti, e dall'Ingegnere Capo rivolto alla Direzione generale dei Lavori pubblici per l'ulteriore loro corso.

Art. 59. Verificandosi il bisogno d'introdurre in un progetto già in corso d'esecuzione variazioni od aggiunte, le quali non siano previste dal contratto e diano luogo ad alterazioni dei prezzi d'appalto, l'Ingegnere Capo ne promuoverà l'approvazione dall'Autorità competente, presentando con suo special rapporto una perizia suppletiva da servire di base ad una distinta sottomissione, o ad un'appendice al contratto principale.

Fino a che l'anzidetta perizia suppletiva non sarà stata provata dall'Amministrazione, non sarà lecito all'Ingegnere Capo di ordinare l'intraprendimento dei lavori in essa contemplati. Contravvenendosi a questa disposizione per parte dell'Ingegnere Capo o dell'Ingegnere incaricato della direzione di un lavoro, saranno deesi responsabili d'ogni conseguenza delle date disposizioni.

Art. 60. Si eccettuano i casi di assoluta urgenza, nei quali un ritardo potendo essere funesto alla riuscita od alla conservazione di un'opera, l'Ingegnere Direttore avrà facoltà di fare immediatamente intraprendere i lavori diretti a prevenire il temuto danno, dandone contemporanea partecipazione all'Amministrazione interessata per le occorrenti sue providenze.

Art. 61. L'Ingegnere Capo provvederà perchè dallo Ingegnere avente l'immediata direzione di un'opera, e dall'impiegato subalterno destinato alla sorveglianza locale della medesima, sia tenuto esatto giornaliero conto d'ogni fase ed eventualità di ciascuna impresa, affine di poterne informare l'Amministrazione durante il corso dei lavori, e l'Ufficiale collaudatore allorché saranno compiuti, per abilitarli eziandio ad apprezzare, dove d'uopo, il merito delle eccezioni al conto finale che venissero elevate dall'appaltatore.

Manutenzioni stradali.

Art. 62. A partire ugualmente dalla data del presente Regolamento, il servizio di manutenzione delle strade nazionali viene esclusivamente affidato all'Ingegnere Capo di ciascuna Provincia. Conseguentemente l'Ingegnere Capo dovrà esercitare sia direttamente, sia per mezzo dei suoi dipendenti un'assidua ed efficace sorveglianza sulle strade poste sotto la di lui ispezione per assicurare il regolare adempimento delle obbligazioni imposte ai rispettivi imprenditori, e per abilitarsi a dare o promuovere in tempo utile i provvedimenti di rigore stabiliti dai vigenti regolamenti contro quelli che per la loro negligenza o mala fede potessero occasionare la degradazione delle strade pubbliche.

Adempiendosi regolarmente alle obbligazioni assunte dagli imprenditori delle manutenzioni stradali, l'Ingegnere Capo promuoverà alla precisa scadenza delle rate stabilite dai contratti il pagamento dei convenuti estaghi, rilasciando sotto l'esclusiva propria responsabilità, e nel prescritto numero di copie, i certificati opportuni, rivolgendoli all'Amministrazione competente.

Art. 63. Verificandosi sulle strade ed opere nazionali danni prodotti da causa straordinaria, o da forza maggiore, la cui riparazione a tenore dei regolamenti in vigore e delle disposizioni contrattuali non incumba agli appaltatori delle manutenzioni stradali, sarà debito dell'Ingegnere Capo o dell'Ingegnere del Circondario di recarsi immediatamente sul sito per constatarne la vera natura ed entità, e di ragguagliarne tosto l'Amministrazione competente per ottenere l'autorizzazione della spesa che dimostrerà con analogo estimativo presumibilmente o tassativamente necessaria per andarsi al riparo.

In attenzione delle determinazioni promosse, l'Ingegnere Capo non potrà far intraprendere l'espletamento delle riparazioni proposte a meno che desse siano assolutamente urgenti, o tendano a prevenire maggiori danni e maggiori spese a carico dell'Erario, e dovrà contemporaneamente informarne l'Autorità competente.

Art. 64. Il servizio relativo alle piantagioni lungo le strade nazionali, lungo i canali, ed a tutte le relative dipendenze è affidato, a far tempo dalla pubblicazione del presente Regolamento, alla direzione e vigilanza degli Ingegneri Capi provinciali col personale che trovasi attualmente in servizio per la conservazione e custodia delle medesime, rimanendo così derogate le disposizioni in contrario del Regolamento approvato col Real Decreto in data del 13 luglio 1858.

Gli Ingegneri Capi cureranno il mantenimento delle piantagioni suddette, applicando i regolamenti e le istruzioni in vigore sulla materia, fino a che non saranno emanate nuove disposizioni in proposito.

Eseguimento di lavori ad economia.

Art. 65. Ogni qualvolta l'Amministrazione riconoscesse necessario e conveniente di far condurre un lavoro ad economia, essa fornirà all'Ingegnere Capo

cui ne incumba la direzione le somme occorrenti per sopprimere alle spese a misura del progresso dei lavori, o coll'apertura d'apposito credito a favore dello stesso Ingegnere Capo, ovvero mediante anticipazione dei fondi necessari sulla Tesoreria della Provincia.

Dell'impiego delle somme accordate l'Ingegnere Capo renderà esatto conto colla produzione regolare delle note quitanzate degli artefici, operai e dei provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere.

La forma di questa produzione sarà specialmente indicata dall'Amministrazione competente all'atto dell'anticipazione dei fondi.

Ultimati i lavori, l'Ingegnere Capo produrrà un prospetto generale dal quale risultino le somme parziali spese in ciascuna settimana o quindicina distintamente per mercedi e forniture, e le somme ricevute per sopprimere ad ogni spesa. Il paragone farà conoscere in qual parte stia l'eccedenza od il difetto, e se debbasi fare restituzione, o richiedere la concessione di qualche somma pel saldo pagamento dei lavori.

Indennità di trasferta agli Ufficiali del Genio civile.

Art. 66. Oltre allo stipendio è accordata agli Ufficiali del Genio civile per ogni trasferta fuori dell'ordinaria loro residenza un'indennità giornaliera ed un'indennità di viaggio regolata nei termini seguenti:

	Indennità giornaliera	Indennità di viaggio per chilometro
--	-----------------------	-------------------------------------

Ispettori di 1. e di 2.ª classe	L. 12	» 40
Ingegneri Capi di 1.ª e di 2.ª el.	» 8	» 30
Ingegneri delle 3 classi	» 6	» 25
Ingegneri allievi	» 5	» 25
Aiutanti delle 3 classi	» 4	» 20
Misuratori assistenti	» 3	» 20

Nel calcolo delle distanze si tiene conto dei chilometri percorsi tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Fino a distanza di due chilometri non si fa luogo ad indennità di sorta.

Per le distanze che superano i due, ma non oltrepassano i dieci chilometri, non ha luogo l'assegno per indennità giornaliera; si duplica invece l'indennità di viaggio.

Per le percorrenze sopra strade ferrate sarà rimborsato per spese di trasferta agli Ispettori ed Ingegneri Capi il corrispettivo del biglietto di 1.ª classe, e agli Ingegneri di ogni altro grado ed agli Aiutanti il corrispettivo del biglietto di 2.ª classe.

Sul piroscalo è data per tutti i suddetti gradi l'indennità corrispondente al prezzo dei posti di 1.ª classe.

Art. 67. In ciascun Ufficio del Genio civile sarà tenuto un registro delle periustrazioni degli impiegati secondo il modulo da stabilirsi dall'Ingegnere Capo della Provincia. Nello stesso registro saranno annotate tutte le trasferte eseguite da ciascun impiegato colla indicazione del giorno della partenza e di quello del ritorno, dello scopo della trasferta, della distanza percorsa tanto nell'andata quanto nel ritorno espressa in chilometri, del numero dei giorni consumati, dell'indennità giornaliera e di viaggio dovuta, della somma complessiva delle due indennità, e di quelle circostanze finalmente che sieno necessarie per spiegare qualche particolarità relativa.

Art. 68. Affinchè le trasferte degli impiegati subalterni possano aver luogo, e diano loro diritto al conseguimento delle relative indennità, è necessario che le medesime siano state autorizzate dall'Ingegnere Capo o dall'Ingegnere del Circondario. Di questa autorizzazione sarà fatto pure risultare nel registro anzidetto.

Art. 69. Il pagamento delle indennità di trasferta avrà luogo al fine d'ogni trimestre in base alle specifiche che ciascun impiegato del Genio civile formerà in doppio originale, copiando fedelmente la parte del registro premontovato che lo concerne, colle riduzioni o correzioni che vi avesse introdotte il Capo d'Ufficio. Ogni specifica porterà la firma dell'impiegato cui riflette, e sarà vidimata dall'Ingegnere del Circondario e dall'Ingegnere Capo, meno quelle degli impiegati dell'Ufficio centrale alle quali basterà la vidimazione dell'Ingegnere Capo della Provincia oltre la firma dell'impiegato.

Art. 70. L'Ingegnere Capo, riconoscendo la realtà dei bisogni per quali si effettuano le gite descritte nelle specifiche degli impiegati residenti nel Circondario, e la regolarità delle note stesse, e di quelle preparate dagli impiegati dell'Ufficio centrale, ne promuoverà il pagamento, trasmettendo alla Direzione generale dei Lavori pubblici le note delle trasferte eseguite nell'interesse delle strade ed opere nazionali.

Art. 71. Le specifiche delle trasferte eseguite per servizio dei porti e fari o di altri servizi speciali saranno distinte da quelle relative al servizio d'acque e strade, e rivolte per doppio originale alla fine di ciascun trimestre all'Amministrazione cui incumbono le spese dipendenti dai servizi medesimi.

Funzioni degli Ispettori di Circolo.

Art. 72. L'alta sorveglianza o la superiore ispezione degli Uffici tecnici per servizio generale viene esercitata per turno da Ispettori annualmente designati per decreto del Ministro dei Lavori pubblici.

Sono a tale scopo creati Circoli d'ispezione composti ciascuno d'un determinato numero di Province.

Il numero o la circoscrizione di questi circoli saranno determinati per Decreto Reale.

L'ispezione ordinaria dei Circoli non si estende ai servizi speciali (1).

Art. 73. Le visite d'ispezione si faranno due volte all'anno, e preferibilmente nei mesi di primavera e di autunno.

L'ordine d'intraprendere la visita sarà dato dalla Direzione generale agli Ispettori, i quali ne daranno avviso ai Prefetti ed agli Ingegneri Capi delle Province che dovranno visitare.

Art. 74. L'Ispettore di Circolo riconoscerà se i locali degli Uffici tecnici presentano i necessari estremi di decoro, d'ampiezza e convenienza, se le carte sono separate, collocate e custodite convenientemente, se esistono esatti inventari, se vi si tengono i prescritti registri.

Esaminerà la tenuta della contabilità delle imprese in corso, se siano osservate le prescrizioni del capitolo circa i pagamenti e riguardo ai termini stabiliti per l'ultimazione dei lavori ed altre obbligazioni.

Verificherà lo stato d'avanzamento dei progetti in corso di studio e la distribuzione del lavoro fra gli impiegati addetti a ciascun Ufficio.

Assumerà particolarizzate informazioni sull'andamento del servizio di manutenzione delle strade pubbliche, sull'impiego dei materiali di loro rifornimento, sulle contravvenzioni accertate in materia di polizia stradale e fluviale, sulla condizione delle piantagioni lungo le strade, e circa al servizio prestato dal personale dei guardiani delle medesime.

Prenderà egualmente informazioni sulla condotta del personale in quanto si riferisce all'adempimento dei doveri dell'Ufficio, ed all'osservanza dei reciproci riguardi d'urbanità tra i Capi d'Ufficio ed i loro dipendenti.

Riconoscerà se il personale medesimo sia provvisto dei più indispensabili istrumenti per i rilievi sul terreno ed i lavori di tavolo.

Esaminerà la tenuta delle memorie di campagna, e le speciali attitudini di ciascun impiegato. Riconoscerà se ciascun Ufficio sia frequentato dagli impiegati al medesimo addetti, e se vi si osserva l'orario stabilito, come pure se vi siano affari in ritardo, e quale ne sia la causa.

Art. 75. Visiterà le opere più importanti in corso d'esecuzione, non che quelle fra le strade pubbliche che passano per la loro condizione od importanza meritare una speciale attenzione.

Art. 76. Del pari riconoscerà se i lavori in corso si eseguono conformemente ai progetti approvati, con buoni materiali, e secondo i migliori metodi dell'arte; se si osservino le istruzioni e condizioni portate dai capitoli d'appalto; se siano diligentemente sorvegliati dagli impiegati preposti alla loro vigilanza; se questi tengano in modo nitido e regolare gli analoghi registri di misura e di contabilità; come pure se questi tengano la loro dimora fissa sul sito dell'opera, e spieghino l'interessamento necessario onde i lavori siano eseguiti colla sollecitudine e regolarità voluta.

Art. 77. Riconoscendo che le opere intraprese non si sviluppano coll'alacrità richiesta e secondo le condizioni contrattuali, l'Ispettore di Circolo inviterà l'Ingegnere Capo, ed ove ne sia il caso, l'Ingegnere del Circondario ad adoperarsi prontamente per far cessare le rilevate irregolarità, ed occorrendone il bisogno farà praticare scandagli per accertarsi del vero stato delle cose, ed abilitarsi a dare quegli ordini che l'urgenza del caso suggerisse opportuni per garantire il buon esito dell'opera.

Similmente ravvisando che qualche miglioramento utile si possa introdurre nei progetti approvati, l'Ispettore di Circolo consiglierà l'Ingegnere Capo a farne la proposizione all'Amministrazione interessata.

Art. 78. Nel caso di divergenza tra gli Ingegneri e gli imprenditori sull'applicazione delle condizioni contrattuali e dei prezzi convenuti, s'interporrà per comporre, e non riuscendovi, disporrà perchè le stesse questioni siano sottoposte all'Amministrazione interessata per le occorrenti risoluzioni.

Art. 79. L'Ispettore esaminerà eziandio con accuratezza i progetti che fossero in corso di studio, e trattandosi dell'apertura di una nuova strada di grande importanza, percorrerà i luoghi nei quali s'intende svilupparne la traccia, e ove d'uopo consiglierà all'Ingegnere Capo le modificazioni che credesse atte per migliorarne le condizioni di situazione, sviluppo, pendenza ed ampiezza di curva.

Egli estenderà la sua attenzione al corso dei fiumi e torrenti, ed a tutte le particolarità relative ai progetti di ponti ed argini che si trattasse di costruire.

Art. 80. Il medesimo nella circoscrizione delle sue perquisizioni esaminerà di quali opere convenga promuovere l'attuazione nelle Province che visita, ed in quali delle opere esistenti giovi introdurre miglioramenti per riferirne appositamente alla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 81. Durante tali visite gli Ispettori potranno tenere corrispondenze ufficiali non solamente cogli Ingegneri Capi ed Ingegneri di Circondario, ma eziandio cogli Uffici di Prefettura delle Province.

Art. 82. Gli Ispettori, ritornati alla loro sede, esporranno in particolareggiata relazione, distinta in altrettanti capi quante sono le materie sulle quali dovettero fissare la loro attenzione, tutto ciò che avranno rilevato di più importante nel corso delle loro visite, daranno ragione delle disposizioni che avessero adottate per far cessare irregolarità riconosciute e per comporre discrepanze insorte, e porgeranno in fine tutte le più ampie notizie che valgano ad illuminare l'Amministrazione sullo stato delle strade e delle opere nelle Province per essi visitate, e sui provvedimenti da emanarsi in ordine alle medesime.

Art. 83. Le funzioni d'Ispettore di Circolo sono incompatibili con quelle di Vice-Presidente della Sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Art. 84. Sino a che venga provveduto con Decreto R. in senso delle disposizioni contenute nell'art. 72, l'alta sorveglianza e la superiore ispezione degli Uffici

tecnici verrà esercitata da Ispettori delegati straordinariamente dalle Direzioni generali.

Servizio delle opere provinciali e di conto speciale.

Art. 85. Così per lo allestimento dei progetti, come per ogni altra occorrenza di sorveglianza e manutenzione delle strade ed opere d'interesse provinciale, è fatta facoltà alle Rappresentanze provinciali di richiedere gli Ingegneri incaricati del servizio pubblico nelle Province, e per loro mezzo gli impiegati che da essi dipendono.

Art. 86. Di eguale facoltà potranno eziandio far uso le Deputazioni locali per quanto riflette le strade di conto speciale.

Art. 87. In queste occorrenze i Consigli e le Deputazioni provinciali o locali si volgeranno al Prefetto della rispettiva Provincia, il quale indirizzerà agli Uffici del Genio civile le opportune richieste in conformità delle istanze che gli saranno dirette, col dovuto riguardo ai bisogni del servizio nazionale.

Per l'adempimento di queste incumbenze, gli Uffici incaricati del servizio si terranno in corrispondenza cogli Uffici di Prefettura.

Art. 88. Le norme e le discipline che regolano il servizio delle strade ed opere nazionali riferite nel presente Regolamento saranno obbligatorie per gli Uffici del Genio civile incaricati di uno o più servizi d'interesse provinciale o locale, senza pregiudizio veruno della libertà d'azione che spetta ai Consigli deliberanti, e ferma altresì quell'alta sorveglianza col corrispondente diritto d'approvazione attribuita dalle leggi alle Deputazioni provinciali e locali.

Art. 89. Gli Uffici anzidetti non potranno per ragione di questi servizi ripetere altre competenze dalle Province e dai corpi interessati, fuori quelle stabilite sotto il titolo: Indennità di trasferte agli Uffici del Genio civile.

Art. 90. Alle strade ed opere provinciali, o di conto speciale, si applicherà il disposto dell'art. 18; quando non si faccia uso della facoltà consentita dagli articoli 85 e 86.

Art. 91. Nelle opere intraprese o mantenute direttamente per conto dello Stato, col concorso però o col sussidio delle Province o dei Consorzi, i rappresentanti di questi corpi avranno diritto ad essere sentiti nelle loro osservazioni e nei richiami che intendessero proporre.

Art. 92. Il presente Regolamento andrà in vigore nelle Province Napolitane e Siciliane dal giorno in cui sarà pubblicato.

Visto d'ordine di S. M.

Addì 30 marzo 1862.

Il Ministro Segr. di Stato per i Lavori pubblici DEPARTIS.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 Maggio 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale

dei servizi amministrativi

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo Sanitario Militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età di anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'anno reddito di L. 1200 fra ampi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1854, relative alla permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
 - a) Le febbri.
 - b) Le infiammazioni.
 - c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidi emostatici, dinamici e meccanici.
 - d) Gli assestimenti e le impetigini (a)
 - e) Le fratture e le lussazioni.
 - f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei volontari italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Maggiore Generale Incaricato della Direzione Generale INCISA.

(a) Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la

vaccina e la vaccinazione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi amarrate le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che si sia fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 78, rilasciata dalla tesoreria di Mirandola, in data 15 aprile 1861, per la somma di L. 00 cent. 06, esercizio 1861, per versamento eseguito dal sig. Silfuggardi Domenico, ex titolare dell'ufficio postale di Mirandola in conto proventi della Direzione generale delle Poste.

Quitanza n. 1718, rilasciata dalla tesoreria di Bergamo, in data 4 dicembre 1861, per la somma di L. 637, esercizio 1861, per versamento fatto dal ricevitore principale delle Dogane in Bergamo in conto proventi della Direzione generale delle Gabelle.

Quitanza n. 1823, rilasciata dalla suddetta tesoreria, in data 30 dicembre 1861, per la somma di L. 2300, esercizio 1861, per versamento fatto dal detto ricevitore principale.

Quitanza n. 1834, rilasciata dalla suddetta tesoreria, in data 17 gennaio 1862, per la somma di L. 714 77, esercizio 1861, per versamento fatto dal detto ricevitore principale.

Torino, addì 14 maggio 1862.

Il Direttore capo della 3.ª Divisione A. SAVINA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Nell'interesse del commercio e della navigazione nazionale si fa noto che il Governo di Tunisi ha permesso la libera esportazione del grano e dell'orzo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 3 maggio 1862.

Attivo.

Numeralario in cassa nelle sedi	L. 27,083,890 91
Id. nelle succursi	13,114,355 92
Esercizio delle Zecche	4,169,936 29
Portafoglio nelle sedi	54,573,170 58
Anticipazioni id.	18,679,920 47
Portafoglio nelle succursi	19,581,774 82
Anticipazioni id.	5,768,209 24
Effetti all'incasso in conto corrente	459,447 94
Immobili	2,829,081 47
Fondi pubblici	11,150,338 46
Azionisti, saldo azioni	10,000,250
Spese diverse	1,483,133 43
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbr. 1856)	354,587 16
Totale L.	170,173,338 92

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000
Biglietti in circolazione	74,121,674
Fondo di riserva	4,516,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente	
Disponibile	3,201,806 22
Non disponibile	56,874 19
Conti correnti (Dispos.) nelle sedi	4,636,847 83
Id. (Id.) nelle succursi	589,210 81
Id. (Non disp.)	8,464,060 88
Biglietti sordine (Art. 21 degli Statuti)	1,939,304 47
Dividendi a pagarsi	43,909 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	516,201 57
Benefizi dei 6 tre in corso nelle sedi	1,010,001 77
Id. Id. nelle succursi	454,203 43
Id. Id. comuni	6,043 94
Tesoro dello Stato conto prestito	10,180,467 90
Diversi non disp.	20,153,978 02
Totale L.	170,173,338 92

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 12 maggio:

S. M. l'imperatrice ha nominato S. A. I. Madama la principessa Maria Clotilde Napoleone e S. A. I. Madama la principessa Matilde, vicepresidenti della Società del Principe Imperiale (Prestanze dell'infanzia al lavoro).

S. M. l'imperatrice ha nominato: presidente delle dame patronesse S. A. I. Madama la principessa Maria Clotilde Napoleone; vicepresidenti le signore contessa Wyalewska, Barocche, Troplong e contessa di Morny; tesoriere la signora baronessa Hausmann.

SPAGNA

Scrivono all'Indep. belga da Madrid 6 maggio:

Il Congresso dei deputati ha prolungato ieri sera la sua tornata sino alle 9 e non ha voluto aggiornare l'approvazione del progetto di legge che ordina l'emissione dei titoli del debito 3 0/0 consolidato per valore nominale di 190,912,561 reali 80 cent. ad oggetto di pagare alla Francia il debito contratto all'epoca dell'intervento del 1823. Il progetto venne approvato alla maggioranza di 121 voto contro 12. I dibattimenti, come era da aspettarsi, furono animatissimi: un giovane deputato progressista il sig. Ruiz Zorrilla ha combattuto il progetto di legge al punto di vista legale, politico ed economico; il sig. Gonzales Bravo non è menomamente entrato a fondo nella questione; ha per altro fatto intendere una protesta solenne contro il pagamento di un debito il quale, diss'egli, rappresenta il tradimento di un re e il sacrificio di un popolo, e non è che una memoria di dolore e di vergogna per nostro paese. I giorni passano, e il debito ingrossa senza che si sia presa alcuna risoluzione. Il Congresso debbe tuttavia appigliarsi ad un partito, poiché una ulteriore dilazione recherebbe gravi inconvenienti. Stante i pericoli di questo stato di cose la Camera di commercio della Nuova-York non poteva restare impassibile. Essa si riunì testè per trattare la questione finanziaria del paese, e mandò al Congresso una Memoria nella quale stabilisce.

Il signor Olozaga ha protestato alla sua volta in un modo non meno energico; il suo linguaggio, giova confessarlo, fu del pari degno e sincero. Egli ha condannato il tradimento di Ferdinando VII e ha detto che se qualcuno dovesse pagar questo debito, ciò spetterebbe

all'erede della fortuna di quel manarca. Dopo di avere rimproverato al governo il suo interesse e la sua inattività per ripescare nella soluzione di una asserenza che la Francia pareva avesse accordata, l'oratore progressista esclamò: «Qual lezione stiam per dare ai cospiratori! Noi paghiamo le spese di una cospirazione della monarchia contro la libertà! Condanniamo questo pagamento, condanniamo questo trattato in nome delle vittime della reazione del 1823, in nome del presente, e in nome dell'avvenire!»

La gravità di queste parole produsse naturalmente una grande impressione sull'Assemblea; da quel momento, il governo del pari che la commissione non ha avuto altro scopo che quello di sollecitare la chiusura dei dibattimenti, e il presidente non ha voluto autorizzare il sig. Rivero a prendervi parte. In somma la maggioranza si è mostrata docile, come d'ordinario, e il progetto di legge fu approvato. Assisteva alla tornata nella tribuna riservata al Corpo diplomatico il signor Peruzzi, ex-ministro dei lavori pubblici del gabinetto italiano. Egli giunse avantiieri a Madrid, e si propone di visitare le città principali della Penisola.

Un telegramma di Madrid, edimunicato a tutti i giornali di Parigi, annuncia che la notizia della marcia degli Spagnuoli su Messico ha prodotto una soddisfacente impressione. Questo è l'opposto di ciò che il telegramma avrebbe dovuto dire. Il ricominciamento delle ostilità si considera qui generalmente come una calamità. I giornali indipendenti sono unanimi ora per combattere questa malaugurata spedizione e per prevedere le più fatali conseguenze riguardo agli interessi e all'influenza della Spagna in tutte le repubbliche spagnole-americane.

Da qualche tempo i rigori contro la stampa sono ricominciati con nuovo ardore. Il *Contemporaneo* fu condannato ad una multa di 4000 reali.

Una nuova sezione di ferrovia del Nord fu aperta al pubblico, e d'ora in poi, per mezzo di un servizio di diligenza organizzato per cura della Compagnia, si può percorrere in 35 ore la distanza da Madrid a Bajona.

ALEMANIA

Nella tornata della Dieta germanica dell'8 corrente il presidente presentò una lettera di S. A. I. l'arciduca Guglielmo nella quale annuncia alla Dieta aver egli preso il governo della fortezza federale di Maganza.

In questa tornata non vi ha alcun altro di notevole.

Nella tornata del 5 di questo mese la seconda Camera della Dieta di Wirttemberg procedette all'elezione di tre deputati per il seggio della presidenza. Questa elezione diede luogo al seguente caso singolare. Le prime prove di scrutinio avendo dato 61 voti al deputato Bomer e 51 al deputato Duvernoy, bisognò addiventare a non meno di nove scrutini prima che la maggioranza assoluta di 43 su 85 voti venisse a pronunciare in favore del deputato Holder. Il deputato che gli era opposto, barone di Varnbuler, ebbe ancora al nono scrutinio 26 voti e 9 il deputato Wieser.

Nella tornata dell'8 la Camera votò a piccola maggioranza la mozione dei conservatori chiedente che non si attendesse indirizzo di sorta e si evitassero soprattutto le discussioni generali sopra la questione alemana, sul trattato di commercio (colla Francia), intorno al nuovo ordinamento giudiziario, ecc. (*Journal de Francofort*).

AMERICA

NUOVA-YORK, 26 aprile. Circa sei settimane fa il Congresso fu avvertito che le spese pubbliche salivano a quasi 5 milioni di dollari al giorno. Da quel tempo la cifra anziché diminuire non fece che crescere. Egli è vero che le truppe federali ottennero segnalate vittorie, ma per ottenerle crebbero ancora le spese generali dell'esercito e la creazione di una marina militare contribuì assai ad ingrossare la cifra. Si può dunque, senza tema di errare, asserire che al 1.º di luglio il debito pubblico salirà a 800 milioni di dollari. Per provvedere al pagamento di quel debito e assicurarne la regolare estinzione sono necessari 100 milioni di dollari circa. Aggiungiamo a ciò 70 milioni per le spese ordinarie del governo e 25 per il riscatto degli schiavi emancipati e loro stabilimento all'estero, e noi giungeremo a un bilancio di circa 200 milioni di dollari.

Come mai potrà il tesoro procurarsi tale somma? Certamente non colla legge d'imposta vinta nella Camera dei rappresentanti. È infatti difficile inventare un sistema d'imposte di più malagevole pratica. È una serie di disposizioni senza legame e senza relazione, una mescolanza confusa di dritti, d'imposte, di tasse d'ogni ragione sopra ogni specie di materie imponibili, il cui primo inconveniente sarebbe la pochezza di creare una falange di 25000 esattori per giungere ad un introito calcolato, senza molta certezza, a 100 milioni di dollari, e che inoltre solleverebbe il malumore di tutto il paese per gli atti vessatori che esigerebbe l'applicazione. Tuttavia la Camera spera ritirare 100 milioni, e crede quindi che la tariffa modificata frutterà 50 milioni; ma dimenticò di pensare che per molta mercé l'esagerato aumento dei dritti di entrata impedirà la importazione.

Adunque, giusta il suo calcolo, sarebbe assicurato al tesoro un introito di 150 milioni, quando ne occorrono 200, dato che, cosa niente provata, la guerra finisca con giugno e si possa far allora una riduzione importante nella cifra dell'esercito.

V'è ogni motivo di credere che tal progetto di legge non sarà approvato dal Senato, e la Giunta incaricata di esaminarlo ne riconobbe, diceci, l'impraticabilità. Ma che sostituirvi in ciò stata difficoltà. Si cerca, si discute, si dubita e poi non si determina nulla. Intanto i giorni passano, e il debito ingrossa senza che si sia presa alcuna risoluzione. Il Congresso debbe tuttavia appigliarsi ad un partito, poiché una ulteriore dilazione recherebbe gravi inconvenienti. Stante i pericoli di questo stato di cose la Camera di commercio della Nuova-York non poteva restare impassibile. Essa si riunì testè per trattare la questione finanziaria del paese, e mandò al Congresso una Memoria nella quale stabilisce.

Che le spese attuali del governo chieggono una rendita annua di almeno 250 milioni di dollari per rialzare il credito pubblico e mettere il segretario del tesoro in grado di fare a condizioni favorevoli gli accatti che gli sono necessari ora e più tardi;

(1) Art. 350 della legge 20 novembre 1859, n. 3751.

Che il sistema d'imposte deve essere il meno che si può complicato, affinché tutti i cittadini lo possano comprendere e sapere come debbano contribuire alla salute dell'Unione;

Che per diminuire le spese di percezione e giungere a far pagare prontamente i contribuenti, gli oggetti tassati debbono essere in piccolo numero, e fra essi gli oggetti di prima necessità debbono essere colpiti da un'imposta si generale e si giusta che riesca leggera per tutti e proporzionata ai mezzi di ciascuno; che gli oggetti di lusso debbono contribuire largamente alle rendite pubbliche, e che i prodotti meridionali, che furono in parte causa della guerra presente, debbono pagare altresì per la restituzione della pace e lo assenteamento del debito pubblico;

Conseguentemente conforta il Congresso a stabilire il più tosto che sia possibile un sistema di rendita fondato sulle sette tasse seguenti:

1 0/0 levato su tutte le rendite di proprietà, prodotti o merci in grosso o a ritaglio, Dollari	115000000
Il che dovrà dare	50000000
Tariffa delle dogane	21000000
Dritto di 2 c. per libbra sul cotone	25000000
Di 25 c. per gallone sul whisky e liquori	30000000
Di 20 c. per libbra sul tabacco	8000000
Di 5 c. per gallone sulle bevande d'orzo	12000000
Tassa diretta sulla proprietà reale e personale	25000000

All'appoggio di queste cifre la Camera stabilisce: Che, giusta le statistiche più esatte, l'annua vendita delle merci d'ogni specie agli Stati Uniti sale a 11,500 milioni di dollari, e che una tassa di 1 0/0 sopra ogni vendita o traslazione di proprietà, dando 115 milioni al tesoro pubblico, sarebbe sì leggera per i consumatori che non se n'accorgerebbero;

Che una tassa sul cotone dando 21 milioni sopra una raccolta stimata 2 milioni di balie non nuocerebbe punto alla vendita di questo prodotto sui mercati europei; Che le tasse sul tabacco, whisky e liquori o bevande d'orzo darebbero rendite sicure e senza alcun inconveniente;

Che risulterebbe dunque dall'approvazione di questo progetto una riduzione nelle tariffe di percezione, il ristabilimento della fiducia nel potere e nei mezzi del governo, il vantaggio di poter fare senza la tassa sulla rendita già ordinata e già detestata dalla nazione, primachè se ne sia fatta l'applicazione, e finalmente di trarre le rendite pubbliche dalle vere loro sorgenti e legittime chiedendo poco a chi ha pochi mezzi e aggravando assai chi si vuol procacciare tutti i godimenti del lusso.

Accetterà il Congresso il sistema che gli propone la Camera di commercio ed è dovuto all'iniziativa del signor Opdyke, sindaco della Nuova York, Gallatin ed altri uomini celebri nelle finanze e nella scienza economica? Avrà esso riguardo all'appoggio che le Camere di commercio di Filadelfia e Boston diedero testè alla proposta? Non oseremmo affermarlo, e tuttavia la città di Nuova York, Boston e Filadelfia darebbero di per sé sole il terzo della cifra portata sulla Memoria, se si prendesse la determinazione di applicarla. Esse pagherebbero infatti quasi 90 milioni di dollari annualmente al tesoro; il che vuol certo essere preso in gran considerazione.

Ciò che v'ha più a temere si è che il Senato, non sapendo qual partito prendere, aggrandi sino alla sessione prossima la discussione del bill delle imposte. Sarebbe questo un gran inconveniente: il tesoro si troverebbe esposto ad imbarazzi ai quali non potrebbe opporre, e i portatori dei titoli del debito degli Stati Uniti potrebbero adombrarsi coll'andar del tempo, locchè sarebbe dannoso per il credito del governo di Washington. Il Senato adottò con 32 voti contro 7 il bill relativo al riconoscimento delle Repubbliche di Haiti e di Liberti e all'invio d'incaricati d'affari in quegli Stati. In seguito a tanto che il potere era stato nelle mani degli uomini del Sud, il governo degli Stati Uniti aveva rinunciato di riconoscere quelle Repubbliche e di ricevere i loro rappresentanti; ma l'amministrazione attuale doveva avere a cuore di adottare il sistema contrario. I rapporti commerciali tra gli Stati Uniti e Haiti hanno, gli è vero, da lungo tempo acquistata una grande importanza, e la cifra del commercio in quell'isola ascende a 2,673,000 dollari.

Il Senato votò ugualmente il bill della linea del vapore tra S. Francisco e Hong-kai. Fu adottato da 26 voti contro 16. Quel bill accorda una somma di 500,000 dollari per lo stabilimento di quella linea.

In seguito a lunga e tempestosa discussione, la Camera dei rappresentanti ha rimandato con 90 voti contro 81 i vari bill relativi alla confisca delle proprietà dei ribelli all'assunto di un comitato speciale di sette membri.

Le ratifiche del trattato concluso fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la repressione più efficace della tratta saranno scambiate ben presto. È il sig. Seward, che ha preso l'iniziativa di questa misura, e il suo convincimento è che prima di dieci anni, termine del trattato attuale, la tratta sarà interamente soppressa.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONI DI FIRENZE E DI LONDRA. — Riceviamo oggi un bel volumetto uscito in Torino dalla Tipografia Palmazzo col titolo: *Esposizione internazionale del 1862 — Regno d'Italia — Catalogo descrittivo pubblicato per cura del R. Comitato Italiano* — I — *Mineralogia e Metallurgia (Miniere e Saline)*.

L'invio del libro è accompagnato dalla seguente Circolare in data di Torino 26 aprile 1862 al Sottocomitato e alle Giunte per l'Esposizione internazionale del 1862, e ai Rappresentanti l'industria delle miniere e delle saline d'Italia:

« Il R. Comitato per l'Esposizione internazionale che sta per aprirsi in Londra, nell'intento di giovare alla industria ed al commercio italiano, ha stimato opportuno lo incaricare i commissari ordinatori di ciascuna classe delle compilazioni di un catalogo il quale, diviso per classe, oltre al contenere l'indicazione di tutti gli espositori italiani, comprendesse altresì quelle notizie

statistiche ed informazioni atte a fare in ispecial modo rilevare gli elementi che l'Italia possiede di futura sua prosperità economica.

« Quantunque dal R. Comitato ogni miglior cura siasi adoperata per aver dal Sottocomitato e dai singoli espositori il maggior numero di notizie che valessero a far giustamente apprezzare gli oggetti esposti, tuttavia dalla massima parte di essi appena si ottenne una incompleta descrizione dell'oggetto inviato.

« Essendo oramai imminente l'apertura dell'Esposizione, si credette necessario di pubblicare fin d'ora quelle notizie che già si posseggono, sebbene il R. Comitato sia il primo a riconoscere incompleto il lavoro che si mette fuori e che esso stesso abbia ragione di dubitare dell'esattezza di qualcuna delle inserite notizie.

« Non v'ha dubbio adunque che questo lavoro potrebbe essere di molto migliorato, e riuscire di maggior interesse, se le lamentate lacune ed inesattezze venissero riparate dallo stesso produttore dell'oggetto esposto e dall'intelligente opera dei singoli Sottocomitati.

« A tale fine il R. Comitato stima opportuno di fornire al Sottocomitato, non che a ciascuno degli Espositori per la parte dell'industria che rappresentano, un esemplare del catalogo descrittivo di ciascuna Classe, di mano in mano che i relativi fascicoli verranno alla luce.

« E nel mentre colla presente si trasmette al Sottocomitato ed ai Rappresentanti l'industria delle miniere e delle Saline il primo fascicolo testè pubblicato, concernente tale industria, il R. Comitato si pregia di osservare loro che faranno cosa grandemente utile all'industria ed al commercio italiano, le cui condizioni sono finora così poco conosciute non che dagli stranieri, ma neppure da noi stessi, inviando a questo R. Comitato, entro il mese di maggio prossimo, tutte quelle maggiori notizie e dati statistici che possono giovare a dimostrarne l'importanza.

« A meglio chiarire l'utilità delle notizie che si richiedono, si accenna che il R. Comitato inviò a Londra appositi commissari con l'incarico di studiare le condizioni attuali di ciascun ramo d'industria rappresentato alla Esposizione, per poscia renderne il risultato con apposite relazioni che saranno pubblicate. Ma perchè da queste studio si possano ottenere quei risultamenti pratici che si desiderano a vantaggio dell'industria, egli è indispensabile anzitutto il conoscere per bene le condizioni in cui versa l'industria italiana, non che le cause che concorrono a renderla più o meno florida.

« In vista adunque della grande utilità di siffatti studi, il R. Comitato si lusinga che tanto i Sottocomitati, quanto i singoli espositori, non che tutti gli altri industriali cui sta a cuore il bene del paese, vorranno coi loro lumi concorrere a raggiungere il desiderato intento.

« Tutte le comunicazioni riguardanti questa parte d'industria saranno inviate col seguente indirizzo:

R. Comitato Italiano
Per l'Esposizione Internazionale del 1862
(Sig. Ing. delle Miniere C. PERAZZI)
Torino

avendo il R. Comitato incaricato il sig. Perazzi di compilare il catalogo descrittivo di questa importantissima industria.

« Il Presidente G. DI CAVOTI.
« Il Segretario G. DE VINCENZI.

CONGRESSI SCIENTIFICI. — Decimo congresso degli scienziati italiani che verrà aperto nella città di Siena nel settembre prossimo:

I Congressi Scientifici Italiani, mancati per gli avvenimenti politici intervenuti nella Penisola nei quattordici anni ultimamente trascorsi, ritornano oggi a nuova vita sotto i lieti auspici d'una Italia politicamente rigenerata.

Dovendosi ora mandare ad effetto quanto venne deliberato dal Congresso straordinario degli Scienziati Italiani tenuto in Firenze nell'Autunno passato; le scientifiche Riunioni, rinnovellate, e considerevolmente ampliate nel nuovo Regolamento Generale ivi stabilito, debbono nel presente anno riprendere vita in quella Città, che già era stata precelta a sede della X Riunione del IX Congresso Scientifico adunato in Venezia nel 1847.

Perciò alla città di Siena, dopo un lungo attendere di quasi tre lustri, s'appartiene oggi l'onore di accogliere quel Congresso Scientifico che primo avrà il vanto d'intitolarsi Nazionale.

Incombe pertanto a noi il grato ufficio di annunziare innanzi tutto, che il Consiglio Comunale di Siena, all'oggetto di porgere fino da principio, agli Scienziati che qua vengono convocati, una qualche testimonianza della propria considerazione, che collo scopo delle loro riunioni in particolar modo si accordasse; ha deliberato di mettere a disposizione della Presidenza Generale la somma di lire italiane tremila per servire a quelle indagini ed esperimenti, che gli Scienziati durante il Congresso desiderassero di eseguire e di esporre.

Per norma poi di chiunque sarà per intervenire al Congresso si reputa conveniente di rammentare alcune parti del nuovo Regolamento, che d'ora in avanti debbono essere osservate, e che letteralmente vengono qui appresso trascritte.

Art. IV. Il Congresso si divide in due grandi sezioni, cioè:

1. Delle scienze fisiche, matematiche e naturali.
2. Delle scienze morali e sociali.

« La prima sezione comprende nove classi: 1. La fisica e le matematiche; 2. La chimica e la farmaceutica; 3. La mineralogia, la geologia e la paleontologia; 4. La botanica; 5. La zoologia, l'anatomia e la fisiologia; 6. La medicina; 7. La chirurgia; 8. L'agronomia e la veterinaria; 9. La tecnologia.

« La seconda sezione si suddivide in cinque classi, cioè: 1. Archeologia e storia; 2. Filologia e linguistica; 3. Economia politica e statistica; 4. Filosofia e legislazione; 5. Pedagogia.

« Art. V. Hanno diritto ad essere iscritti come membri del Congresso, tutti gli Italiani che già appartennero ad uno dei precedenti; quelli che sono soci di Accademie, od altri istituti che danno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studi, o di stabili-

menti scientifici; tutti i professori insegnanti, o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro, che sebbene non italiani, verranno proposti da tre membri già iscritti al Congresso medesimo.

« Art. VI. Ad ogni Congresso, ciascuno degli Scienziati italiani che desidera appartenervi, dichiarerà la classe o classi alle quali intende di iscriversi, e pagherà nell'atto dell'ammissione, una sola tassa di lire venti.

Il Congresso sarà inaugurato in Siena il dì 14 del prossimo settembre, ed avrà fine il dì 27 dello stesso mese. Si rende noto intanto come ai termini dell'art. 12 del Regolamento sono nominati ad assessori gli onorevoli signori:

Conte Augusto De'Gori senatore del Regno, presidente della Regia Accademia del Fisco-critici di Siena, socio ordinario della Società di Economia Politica Italiana, e socio corrispondente della R. Accademia del Georgofili.

Conte Scipione Borghesi senatore del Regno, socio ordinario della R. Accademia del Fisco-critici.

Preghiamo infine i rappresentanti di ogni istituzione scientifica e letteraria, le autorità superiori nell'ordine politico, nel giudiziario e nell'amministrativo, i comandanti delle armi speciali, e i direttori d'impresa industriali di partecipare a tutti coloro ai quali si appartiene la presente convocazione.

Il Presidente generale
Prof. Francesco Puccinotti.

Il segretario generale per le Scienze naturali
Prof. Giovanni Campani.

Il segretario generale per le Scienze morali
Prof. Valerio Castellini.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino settimanale pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 5 all'11 maggio 1862.

MERCATI	QUANTITÀ		PREZZI	
	esposte		da	a
	ettol.	miria		
GRANALI (1)				
per ettolitro				
Frumento . . .	2510		21 80	22 35
Segala . . .	1000		15 50	16 60
Orzo . . .	1000		18 70	19 55
Avena . . .	1200		9 40	10 45
Riso . . .	2120		23 65	25 10
Meliga . . .	4000		17 40	18 75
VINO				
per ettolitro (2)				
1. a qualità . . .	3100		30	35
2. a id. . .			28	33
BURRO				
per chilogramma				
1. a qualità . . .	1750		1 95	2 10
2. a id. . .			1 60	1 75
POLLAME				
per cadauno				
Poll. n. 8250			1 50	2 10
Capponi n. 252			2 75	3 50
Oche . . .	25		1 25	1 75
Anitre . . .	1625		1 50	2 25
Galli d'India 1560			2 50	3 50
PESCE				
per ettolitro				
Trutta . . .	35		3 25	3 75
Anguilla e Tinca . . .	180		1 25	1 50
Lampreda . . .	6		2 75	2 95
Barbo e Lucio . . .	60		1 10	1 20
Pesce minuto . . .	110		45	55
ORTAGGI				
per miria				
Patate . . .	2000		1 70	2 15
Rape . . .	200		2 50	3 25
Cavoli . . .	300		2	2 20
FRUTTA				
per miria				
Castagne . . .	400		2 50	2 75
Id. bianche . . .			1 10	1 25
Pere . . .	1200		1 10	2 25
Mele . . .	20		7 50	10 50
Uva . . .			7 50	10 50
LEGNA				
per miria				
Quercia . . .			40	42
Noce e Faggio . . .	18420		35	38
Ontano e Pioppo . . .			30	32
CARBONE				
per miria				
1. a qualità . . .	1120		1	1 20
2. a id. . .			70	75
FORAGGI				
per miria				
Fieno . . .	6000		70	80
Paglia . . .	5000		55	60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE				
PANE				
per cadauno chilo				
Grissini . . .			50	55
Fino . . .			40	45
Casalengo . . .			30	35
CARNE				
per cadauno chilo (1)				
Capri macellati				
Sanati . . .	125		1 30	1 60
Vitelli . . .	487		1 20	1 35
Buoi . . .	92		1	1 25
Mozze . . .	41		75	85
Sorjane . . .	5		55	65
Maiali . . .	20		1 60	1 70
Moutoni . . .	95		1	1 10
Agnelli . . .	222		80	95
Capretti . . .	819		80	95

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rora, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la carne di vitello a L. 1 25 cadun chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 MAGGIO 1862.

I Ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio giunsero ieri sera alle 10 a Napoli dopo felice traversata.

Un dispaccio telegrafico da Costantinopoli 14 maggio annunzia che la Missione straordinaria italiana giunse a Trebisonda il 9, donde partì il 10 per Poti in eccellente stato di salute.

Lo Sciah, il quale aveva manifestato l'intenzione di riceverla a Sultania, non può abbandonare la sua capitale a cagione degli avvenimenti dell'Iran. La Missione andrà quindi senz'altro a Teheran.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 maggio.

Nuova York, 3. Nuova Orleans fu occupata dai federali. La situazione a Yorktown non è cambiata.

Southampton, 14 maggio.

Importanti dispacci ufficiali in data di Veracruz 15 aprile, recano che gli Inglesi e gli Spagnuoli considerando la risoluzione dei Francesi di marciare sul Messico come una violazione al trattato, hanno interamente ritirato le loro forze, lasciando i soli Francesi a proseguire la spedizione. I vascelli da guerra inglesi partirebbero immediatamente. Il ministro inglese doveva lasciare Messico il 21 aprile e lo stesso giorno i Francesi dovevano marciare su quella città.

Parigi, 14 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 65.

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 10

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 80.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 840.

Id. Strade ferrate. Vittorio Emanuele — 390.

Id. Id. Lombardo-Veneto — 606.

Id. Id. Romane — 337.

Id. Id. Austriache — 527.

Napoli, 14 maggio.

Ieri il Re s'intrattene col Principe Napoleone: alla tavola del Principe erano invitati il Ministro di Francia, Rattazzi e Matteucci.

Stamane S. A. I. visitò il Museo; il generale La Marmora diede una mattinata con ballo, dove intervenne il Re, il Principe, i Ministri, gli Ufficiali francesi, inglesi e tutta la più eletta società di Napoli.

Stasera teatro di gala al S. Carlo.

Messico, 11 aprile (via Avana).

Il generale Prim, volendo imbarcare le truppe spagnuole, domandò legni di trasporto all'Avana.

Il maresciallo Serrano, d'accordo colle autorità dell'Avana, rifiutò i mezzi di trasporto ed invitò il generale Gasset a ritornare nel Messico e prendere il comando delle truppe, nel caso che Prim persistesse nei suoi progetti.

Leggesi nel *Bollettino del Monitor*:

« Le truppe francesi dovevano cominciare le ostilità il 20 aprile. »

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 maggio 1862. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C.d. g. p. in L. 72 15 13 p. 30 giug.

C. della matt. in c. 71 50 65 50 50 — corso

legale 71 52, in L. 71 40 25 25 25 53 50 40

25 25 40 40 p. 31 maggio, 71 50 p. 30 giugno

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 14 maggio 1862.

Consolidati 5 0/0 contanti fine mese pross. 72 25

Id. 3 per 0/0 73 40

CORSO DELLE MONETE.

Oro Compra Vendita

Doppia da L. 20 30 — 20 02

— di Savoja 25 20 25 30

— di Genova 73 25 73 50

C. PAVALI Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ora 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Francesca Donato*.

ROSSINI. Riposo.

SCARLE. (ora 8) Opera buffa *Memestrello* — con pezzi d'antichi.

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Triella recita: *L'impero alle Smirne*.

ALFIERI. (ora 7 1/2) La dramm. Comp. Bosio recita: *La dog education*.

GERBINO. (ora 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *Macbet*.

ESPOSIZIONE ITALIANA

AGRICOLA, INDUSTRIALE E ARTISTICA

tenuta in Firenze nel 1861

CATALOGO UFFICIALE

pubblicato per ordine della Commissione Reale

— 2. —

Seconda edizione interamente rifatta e completata con l'aggiunta di tutti i premiati e espositori che operano o l'indice generale dei nomi.

PREZZO L. IT. 5

Unico deposito in Firenze presso il Librai
ANDREA BETTINI a S. Trinità.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto a Torino il giorno 3 maggio corrente, per l'appalto della provvista alla R. Marina delle infra notate provviste, si notifica che nel giorno 8 maggio 21 andante mese, alle ore due pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

SPECIFICA DELLE PROVVISTE

PER IL DIPARTIMENTO SETTETRIONALE
Lotto 1. Provv. di N. 22196 palle cave da 80
Id. Id. » 16218 granate da 80
Id. Id. » 60740 dette da 40
Id. Id. » 1000 dette da mano,
rilevante in complesso a L. 400,000.

Lotto 2. Provv. di N. 2310 palle piena sferiche da 80
Id. Id. » 82300 Id. da L. 40
Id. Id. » 19700 proietti pieni ogivali da 40
Id. Id. Ghilog. 15000 pallottole di mitraglia dal n. 1 al n. 7, rilevante in complesso a L. 600,000.

Lotto 3. Provv. di N. 33,900 proietti ogivali
Id. Id. » 4200 detti da 4,
ascendente in totalità a L. 450,000.

PER IL DIPARTIMENTO MERIDIONALE
Lotto 4. Provv. di N. 18000 proietti ogivali
Id. Id. » 8250 detti da 4,
rilevante in complesso a L. 253,240.

Lotto 5. Provv. di N. 18100 palle cave da 80
Id. Id. » 10521 granate da 80
Id. Id. » 48178 Id. da 40
Id. Id. » 8000 Id. da mano,
ascendente alla somma complessiva di L. 331,000.

Lotto 6. Provv. di N. 81212 palle piena sferiche da 40
Id. Id. » 18000 proietti ogivali da 40
Id. Id. Ghilog. 11000 di pallottole di mitraglia dei numeri 4, 5, 6 e 7, rilevante in totalità a L. 546,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto, stati modificati, sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ipodromo, n. 14, non che negli Uffici del Commissariato di Marina a Genova, e Napoli.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatale per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentanti.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Vignetti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 11 13 maggio 1862.
Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
AYMAR.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITAL-LATINO
compilato ad uso delle Scuole
DA

LEGGI DELLA SOCIETÀ E FIDELIO TORRE
2 Grossi vol. in 12° - 112° è diviso in due parti
Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattro mila pagine.
Si vendono pure legati in picciola - L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scolari.

FILLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì nel solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scordina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

CASA DI CAMPAGNA

Posta sui colli sopra la villa della Regina in prossimità della parrocchia di S. Margherita; divisa in due appartamenti, elegantemente mobigliata, con bigliardo, via carrozzabile, da affittare per la corrente annata 1862, unitamente o separatamente.

Dirigersi dal portinale di casa Molines, via S. Domenico, 1, porta dirimpetto alla chiesa.

DA AFFITTARE

Vasto FABBRICATO, con filatura di 75 fornelli, a breve distanza da Canale, circondario d'Alba. Recapito al signor Rocca-villa a Canale.

DA AFFITTARE

VILLA Il Cardinale, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi. Recapito dal portinale, via Basilica, 13.

R. PREFETTURA

PROVINCIALE DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 21 corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, nella consueta aula per le pubbliche adunanze, l'asta per l'appalto della fornitura per tre anni di quindici mila chilogrammi di paglia di segale tagliata in cannette ad uso della fabbricazione dei sigari di Virginia presso la Manifattura dei tabacchi in Milano.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere sottoscritte e suggellate e offrire un ribasso sul prezzo di stima di lire 1,03 per ogni chilogrammo di paglia preparata e tagliata come sopra.

Al mezzogiorno si procederà all'aprimiento delle schede, ed alla delibera a favore del miglior offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del vicesimo, che potrà essere accolto nel termine di giorni quindici, ossia sino al mezzo giorno del 7 giugno prossimo venturo.

La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione.

La provvista avrà principio dal 1. luglio 1862 a tutto giugno 1863.

I quindici mila chilogrammi saranno ripartiti in cinquemila per anno, salvo di prestare una maggiore o minore quantità, anche nel complesso della fornitura, a norma del bisogno.

Per optare all'asta occorre il deposito di lire 1500 in denaro o in carte dello Stato accettabili, le quali lire 1500 verranno anche per cauzione del contratto.

La lunghezza delle cannette deve essere da 6 a 7 centimetri e la qualità della paglia conforme al campione esistente presso questa Segreteria, al quale ne verrà aggiunto altro da parte del deliberatario per poter scegliere con maggior facilità ogni eventuale contestazione.

Presso questa medesima segreteria potranno ispezionarsi i Capitolati relativi alla predetta qualità, ed al complesso del contratto.

Ipagmenti si faranno per trimestre sulla Tesoreria di Milano, mediante emissione di regolari mandati e previa produzione del conto.

Le spese d'asta e contrattuali sono a carico dell'assuntore.

Dalla Segreteria della Regia Prefettura provinciale, Milano il 7 maggio 1862.

Per il Segretario Capo.

BRUGNATELLI, Segretario

CORSO

DI DIRITTO COSTITUZIONALE

In due volumi di 500 pagine caduno
dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

Società

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia,
della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire ai signori Azionisti che nell'Assemblea Generale degli Azionisti della Società che ebbe luogo a Parigi il giorno 12 corrente, il dividendo spettante ad ogni azione per l'esercizio 1861 fu determinato in franchi 40.

Essendo stato corrisposto in novembre 1861 un primo acconto di franchi 18, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 per azione, si farà dal 15 maggio corrente in avanti presso i banchieri della Società in Italia:

A Milano, sig. G. F. Brot,
A Bologna, signori R. Rizzoli e C.
Torino, 13 maggio 1862.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagnaris Lorenzo, piazza Corpus Domini, Torino,

DA VENDERE

in Cumiana presso Pinerolo

CASA in amena posizione, con terreni annessi. Dirigersi al signor Malvano e Levi in Torino, Via Cavour, 13 od al signor Domenico cassina in Cumiana.

DA VENDERE

La CASCINA del Tetti di Bagnolo, presso Carignano, con alcune pezze di beni, specialmente prative, e sul territorio di Carmagnola, in tutto di are 4260 circa.

Dirigersi al caudico Migliassi, via San Dalmazzo, num. 16.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro VILLA con strada carrozzabile.
Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale

Introito settimanale dal giorno 30 Aprile a tutto li 6 Maggio 1862 (1)

Rete della Lombardia chilometri num. 320	
Passeggeri num. 41,143	L. 98,035 40
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 8,301 20
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,020 60
Trasporti celeri	» 9,260 20
Merci tonnellate 6,991	» 42,119 97
Totale	L. 159,740 37

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 199	
Passeggeri num. 19,403	L. 48,860 20
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,600 71
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,980 30
Trasporti celeri	» 6,690 80
Merci tonnellate 1,797	» 25,405 97
Totale delle due reti	L. 252,277 45

Settimana corrispondente del 1861	
Rete della Lombardia chil. 251	L. 121,225 07
Rete dell'Italia Centrale chil. 147	» 77,511 00
Totale delle due reti	L. 198,869 39

Aumento	
Rete della Lombardia	L. 3,864,842 83
Rete dell'Italia Centrale	» 3,147,382 98
Aumento L.	7,012,225 81

Introiti dal 1 gennaio 1862	
Rete della Lombardia	L. 2,460,901 05
Rete dell'Italia Centrale	» 1,403,938 83
Introito corrispondente del 1861	L. 3,864,842 83

Aumento L.	
Rete della Lombardia	L. 1,947,010 16
Rete dell'Italia Centrale	» 2,000,312 82
Aumento L.	3,947,323 98

(1) (Esclusa la tassa del decimo).

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 9 a tutto il 15 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 43179 95
Bagagli	» 1573 19
Merci a G. V.	» 6364 56
Merci a P. V.	» 25163 00
Prodotti diversi	» 2195 94
Quota p. l'eserc. di Biella	» 4027 40
Minimo Id. di Casale	» 5600 00
Quota Id. di Susa	» 14075 81
Quota Id. d'Ivrea	» 2407 19
Totale L.	104586 85
Dal 1 genn. all'8 aprile 1862	» 1326248 51
Totale generale L.	1430835 36

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 78476 45 | 9736 83

Corrispond. te 1861 » 68740 10 | in più

Media giorn. ra 1862 » 12217 74 | 1880 25

Id. 1861 » 10337 49 | in più

Linea Santhia-Biella

Viaggiatori	L. 3606 53
Bagagli	» 185 60
Merci a G. V.	» 289 50
Merci a P. V.	» 1332 25
Eventuali	» 55 30
Totale L.	5389 20
Dal 1 genn. all'8 aprile 1862	» 67866 37
Totale generale L.	73255 57

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L. 4283 15
Bagagli	» 131 60
Merci a G. V.	» 617 15
Merci a P. V.	» 6015 65
Eventuali	» 9 30
Totale L.	11066 35
Dal 1 genn. all'8 aprile 1862	» 139082 53
Totale generale L.	150139 40

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L. 9064 40
Bagagli	» 384 85
Merci a G. V.	» 1291 10
Merci a P. V.	» 5365 10
Eventuali	» 339 70
Totale L.	16385 15
Dal 1 genn. all'8 aprile 1862	» 182611 86
Totale generale L.	199197 01

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L. 3398 00
Bagagli	» 71 23
Merci a G. V.	» 214 10
Merci a P. V.	» 1125 00
Eventuali	» 6 05
Totale L.	4814 38
Dal 1 genn. all'8 aprile 1862	» 63920 27
Totale generale L.	68804 65

CITAZIONE

Ad istanza del signor Vito Faustino fu citato il signor Vincenzo Giordano Orsini maggior generale, di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire fra giorni 10 prossimi avanti il tribunale del circondario di Torino, per difendersi dalla domanda che gli fa l'istante per il pagamento di lire mille, e spese dell'atto di protesto 2 corrente, con sentenza esecutoria non ostante opposizione, od appello senza cauzione.

Torino il 12 maggio 1862.
Mariano Giuseppe p. c.

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che il giorno 17 corrente gli arriverà un trasporto di n. 25 Cavalli inglesi.

CITAZIONE.

Picca-Piccon Giacomo ed Andrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 9 stante maggio, a diligenza di Picca-Piccon Domenico e Margherita fu Giovanni, assistite dai rispettivi mariti Domenico Bolino e Gili Francesco di Corio, ammesse al gratuito patrocinio, vennero citati avanti il tribunale del circondario di Torino, fra il termine di giorni 20 in giudizio sommario semplice istituito anche in odio di Azeglio Castagnot Maria vedova Picca-Piccon, Picca-Piccon Maria, Teresa e Felicità moglie questa di Pietro Massaglia di Corio, per veder far luogo alle operazioni della divisione dell'eredità di Giovanni e Caterina padre e figlia Picca-Piccon con delegazione al giudice mandamentale di Corio per ordinarle.

Torino, 12 maggio 1862.
Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

ESTRATTO DI SENTENZA E DI CITAZIONE

Dal tribunale di commercio di Torino, con sentenza dell'29 aprile ultimo, venne dichiarata la contumacia della ditta B. Annovazzi di Civitavecchia, e di Falvio Caldani di Roma, e pronunciata la loro condanna al rifacimento a favore della signora Anna Galletti, dei danni per le avarie riscontrate negli effetti di vestiario ad essi consegnati, mandando procedersi a perizia per loro accertamento.

Contemporaneamente la detta signora Galletti, la ditta M. Belloc e Comp., di Torino, e la ditta Giovanni Vignolo e figlio, di Genova, con atto dell'uscire Carlo Vivalda, addetto al prefato tribunale in data d'oggi, citarono il suddetti Annovazzi e Caldani a comparire sommariamente avanti il detto tribunale fra giorni 60, per la nomina del perito che dovrà procedere all'accertamento dei detti danni.

Torino, 13 maggio 1862.
Grossi sost. Gilo p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'istanza dell' signori marchese Alfonso Breme di Sartriana, della marchesa Mariana vedova La-Marmora, del conte Augusto e contessa Filippina giugali Balbis di Sambuy, contessa Luigia San Martino d'Agliè e Valprato, residenti in Torino, ad eccezione della contessa S. Martino, residente a Belgirate, tutti rappresentati dal proc. capo Carlo Chiora e signor avv. A. bele di Collegio, residente in Torino, rappresentato dal proc. capo Cesare Clara e signora marchesa Faustina Rovere di Courtrone, rappresentata dal proc. capo avv. G. Giacomo Migliassi;

Vennero citati con atto dell'uscire Scavelli, dell'12 del corrente mese di maggio, il signor Augusto Robba, Giovanni Manencino, Luigi Aschieri ed avv. Luigi Piccone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la Corte d'appello di Torino fra giorni 15 successivi alla intimazione ed in via ordinaria, per comparire nel giudizio d'appello ivi vertente, contro la Congregazione di Carità di Ossio, onde ottenere riparata la sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data dell'28 dicembre 1861.

Torino, 12 maggio 1862.

Carlo Chiora p. c.
Gio. Giacomo Migliassi proc.
Trotti sost. Clara proc.

CONTUMACIA

Bosco Maria ed Agostino coniugi Becchio, domiciliati in Lione (Francia), sulla istanza di Bosco Giacinto, domiciliato in Saluzzo,

di Bosco Carlo Gerolamo e Giuseppe, domiciliati a Torino, ammessi al beneficio del poveri, vennero con sentenza del tribunale del circondario di Torino del 25 aprile 1862, dichiarati contumaci unendosi la loro causa con quella dell' Giovanni Giovanni vedova di Giovanni Antonio Bosco, Bosco Angela e Bartolomeo coniugi Gringia, Bosco Giuseppe e Cesare coniugi Jorietti clienti del caudico Giorgio Rol, perchè sia decisa con un solo giudicato.

Torino, 13 maggio 1862.

Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'25 aprile ultimo scorso, il signor presidente del tribunale di circondario qui sedente, sull'istanza della Maria Ferrero moglie di Negro Felice, da cui è assistita, dimorante a Canale, dichiarò aperta la graduazione sulla distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta degli stabili propri di Marchisio Lucia e Capello Domenico fu Giuseppe, coniugi di Monti, stati deliberati con sentenza di deliberamento 25 febbraio ultimo dello stesso tribunale, in favore cioè il lotto 1 ad Alloi Antonio per L. 300, il lotto 2 alla stessa istante per L. 35, ed il lotto 3 a Cravero Michele per L. 1150.

Ed ingiunse a tutti li creditori o pretendenti alla distribuzione di quel prezzo, di proporre le loro ragionate domande, e le medesime corredate dai titoli di depositare entro il termine di giorni 30 presso la segreteria, dalla notificanza del lodato decreto.

Alba, 2 maggio 1862.

Prioglio Pasquale p. c.

NOTIFICAZIONE.

Par jugement du tribunal de l'arrondissement d'Aoste du 25 avril dernier, sur instance de Muscarola Martin feu Jean, Muscarola Jacques, Coda Martin et Jacques, domiciliés à Coselle, contre la demoiselle Dély Séraphine de feu Pierre Joseph, domiciliée à Aoste, le dit tribunal a ordonné l'expropriation forcée par voie de substation des immeubles décrits dans le ban d'enchère du 5 mai courant, signé Perron substitut greffier, et a fixé celle-ci à 8 heures du matin du 13 juin prochain.

Aoste, le 7 mai 1862.

Galeazzo Claude François p. c.

AVIS D'ENCHÈRE.

Par jugement rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, du 15 avril dernier, suite de la demande d'expropriation forcée des biens de Cheneuil François Antoine, domicilié à Donas, le dit tribunal a fixé l'enchère des ces dits biens à 8 heures du matin du 20 juin prochain, soit des immeubles décrits au ban d'enchère du 9 mai courant, et aux clauses et conditions y insérées, ainsi que pour les immeubles possédés par les tiers détenteurs Jean Antoine, Cheneuil Jacques, Favre Jean Pierre, tuteur du mineur Chantal César, Rosignod Alexandre et Miret Jacques, ainsi y décrits.

Tous ces immeubles sont situés dans la commune de Donas.

Aoste, 12 mai 1862.

Laurent proc.

CITAZIONE.

Con atto del 13 maggio corrente dell'uscire Corato, ad istanza di Giacchino-Riccia Ularia Caterina fu Giacomo moglie di Pasquale Gio. Battista di Sparone, venne evocato davanti al tribunale di circondario d'Ivrea certo Pasquale Gio. Battista fu Gio. Ularino di domicilio, residenza e dimora incerti, in via ordinaria e fra il termine di giorni dodici, chiedendolo condannato al pagamento di lire 1944 cogli interessi e spese, o quanto meno a dare un'assata consegna di tutto ciò e quanto cadde nell'eredità di Pasquale Gio. Ularino e Gio. Martino padre e figlio.

Ivrea il 13 maggio 1862

P. Pella sost. Piazza

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, 30 ora scorso aprile, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 6800 ricavato dall'incanto dei beni subastati ad istanza di Bussi Giovanni Battista, residente a Cuneo, a pregiudizio di Tomatis Giovanni fu Lorenzo, delle fini di Mondovì, ove sono situati gli stabili stessi, e vennero ingiunti i creditori a produrre i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale, nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 1 maggio 1862

Biengini sost. Biengini

AUMENTO DI SESTO.